

## Emanuel Debever, si è tolta la vita la prima attrice che denunciò Gerard Depardieu

Autore: Redazione

Data: 13 Dicembre 2023



Con un timbro vocale delicato, **Emmanuelle Debever**, nata nel 1963 a Marsiglia, aveva 20 anni nel film "Un jeu brutal" di **Jean-Claude Brisseau** del 1983, dove interpretava la figlia paraplegica di Bruno Cremer. Rifiutava di sottostare alla sua disciplina di ferro, con le gambe bloccate in strutture di acciaio o immobilizzate in una sedia a rotelle. L'attrice incarnava una ribellione senza legami, un risveglio sensuale che la vedeva fluttuare a tratti in un lago o rotolarsi nella polvere.

Riguardo all'esperienza sul set, nel 2019, alla morte del regista condannato per molestie e aggressioni sessuali, dichiarò: "Avrei voluto che mi dirigesse con più dolcezza. Ero alle prime armi, appassionata del mio mestiere di attrice. Non si è mai comportato male nei miei confronti".

Questo fu uno dei rari momenti in cui il nome dell'attrice, poco conosciuta dal grande pubblico e scomparsa rapidamente dagli schermi dopo una serie di ruoli all'inizio degli anni '80, tornò all'attenzione pubblica.

Emmanuelle Debever è morta il 7 dicembre, ponendo fine alla sua vita gettandosi nella Senna. Aveva 60 anni.

I suoi esordi in televisione risalgono al 1982, nel popolare feuilleton "Joëlle Mazart", prima di apparire in "Médecins de nuit" di Jean-Pierre Prévost e "Quidam" di Gérard Marx, un dramma poliziesco con Richard Bohringer.

Al cinema, nel "Danton" del polacco Andrzej Wajda (premio Louis-Delluc 1982), interpretò Louison, la seconda moglie del rivoluzionario interpretato da **Gérard Depardieu**, il noto attore accusato di violenze sessuali, di nuovo al centro dei riflettori con la trasmissione "Complément d'enquête" del 7 dicembre, che ha attirato l'attenzione sulla testimonianza dell'attrice pubblicata su Facebook nel 2019: "Il mostro sacro si era permesso bene di fare alcune cose durante le riprese... Approfittando dell'intimità all'interno di una carrozza. Facendo scivolare la sua grossa zampa sotto i miei sottovesti, per sentirsi presumibilmente meglio...".

La sua scomparsa è ora riportata come la "prima accusatrice di Depardieu" (l'attrice **Charlotte Arnould**, che aveva denunciato nel agosto 2018 per violenza e molestie sessuali, ha reso pubblica la sua identità solo nel dicembre 2021), riportando il suo nome alla memoria di coloro che l'hanno vista in alcuni altri film: "Vive la sociale!" di Gérard Mordillat, un segmento del film a episodi "Paris vu par... 20 ans après" diretto da Bernard Dubois o ancora "Le Grain de sable" di Pomme Meffre con Delphine Seyrig.

---

Riferimento articolo: <https://www.donnaclick.it/attualita/emanuel-deveber-suicidata/>

Generato il 23/04/2025